



TEMA ROTARY 2005-2006 : “ Servire al di sopra di ogni interesse personale”

BOLLETTINO N. 30 – Volume 20 –
Redazione: E. Agazzi, E. Civardi, E Crotti

Marzo: Mese della Salute e Leadership
Presidente: Franco Benelli

Conviviale n° 32

Lunedì 27 marzo 2006

Ristorante “Mix” Golf Club L’Albenza

Alessandro Bertacchi e Francesco Galli si presentano e illustrano le loro esperienze professionali ore 20.00 in sede

Prossimi Incontri:

Lunedì 3 aprile: RIUNIONE SOSPESA E SOSTITUITA CON QUELLA DELL’8 APRILE A TREVISO.

Sabato 8 aprile: Treviso. **Mostra “La via della Seta e la Civiltà Cinese: la nascita del Celeste Impero”**. Partenza ore 9.00 dal parcheggio del Cristallo Palace. Arrivo ore 12.30 a Treviso. Pranzo ore 13.00 e visita alla Mostra alle ore 14.30. Rientro previsto per le ore 20,00. Vale come presenza. **Pullmann messo gentilmente a disposizione dal Socio Emilio Peroni a cui vanno i nostri ringraziamenti.**

Lunedì 10 aprile: Ore 20.00 con coniuge. Ristorante Collina, Almenno San Bartolomeo. AUGURI PASQUALI. Prenotazione obbligatoria entro il 6 di aprile.

Lunedì 17 aprile: Sospesa per festività.

Lunedì 24 aprile: ore 20.00 in sede da definire. **Parliamo di RYLA.** Davide Giolo e Margherita Mangili illustrano la loro esperienza.

Conviviale n. 31

Ristorante “Mix” Golf Club L’Albenza

Lunedì 20 marzo 2006

Soci presenti: F. Benelli - Presidente, PDG R. Cortinovis, E. Agazzi, G. Barcella, G. Benvenuto, A. Bertacchi, M. Caffi, F. Calarco, E. Civardi, L. Cividini, M. Colledan, A. Colli, M. Conforti, E. Crotti, G. De Biasi, P. Fachinetti, R. Guatterini, M. Jannone, C. Longhi, G. Lupini, P. Magnetti, P. Manzoni, P. Minotti, G. Pagnoncelli, F. Pennacchio, R. Perego, E. Peroni, A. Piceni, A. M. Poletti, G. Ribolla, G. Rota, M. Salvetti, L. Scaglioni, P. Signori, F. Traversi, L. Vezzi.

Hanno segnalato la loro assenza: G. Albani, C. Antonuccio, B. Bizzozero, U. Botti, L. Carminati, G. Ceruti, E. Curnis, G. De Beni, F. Della Volta, M. Denti, F. Galli, E. Gambirasio, R. Giavazzi, L. Gritti, F. Leonelli, G. Locatelli, L. Locatelli, B. Lucchini, R. Magri, A. Maserà, S. Moro, P. Pozzetti, P. Pozzoni, C. Seccomandi, M. Strazabosco.

Familiari ed amici: PDG Paolo Moretti, Aldo Castoldi – Presidente e Marco A. Solari – Segretario del R.C. Bergamo Città Alta; Giuseppe Stefanelli – Presidente e Gianangelo Benigni – Segretario del R.C. Bergamo Sud; Dario Bertulazzi del R.C. Romano di Lombardia (ospiti del Club); Mario e Costanza Donizetti, Pierfranco Villa, Ornella Benvenuto, Renza Civardi, Maria G. Longhi, Giuliana Magri, Giorgia Ribolla, dr. Paolo Borella (ospite di Benelli), dr. Gianluca Albrici (ospite di Bertacchi), dr. PierPaolo Bonferrato (ospite di Calarco), avv. Enrico Felli e sig. Andrea Guazzetti (ospiti di Guatterini), rag. Osvaldo Ranica (ospite di Lupini), dr. Sergio Cortinovis e ing. Ermanno Gritti (ospiti di Pennacchio), prof. Roderfo Luzzana (ospite di Salvetti), prof. Alessio Masserini (ospite di Donizetti), Barbara Nappi.

Soci di altri Club: Franco e Alessandro Pedrinoni del R.C. Bergamo Città Alta, Matteo Zanetti di R.C. Bergamo.

Soci presenti presso altri Club: PDG R. Cortinovis e G. Pagnoncelli il 23 marzo a Como “L’alfabetizzazione è solo per gli stranieri?” Pubblico e Privato rispondono alle esigenze del territorio; A. Bertacchi e F. Galli all’“Incontro dei Neo Soci”.

Totale Soci: 36 su 58 (5 soci in assenza giustificata) = 62,07%

Totale Presenze: 66

La presenza o assenza del socio, così come quella dei coniugi e di eventuali ospiti,
dovrà essere **SEMPRE** comunicata affinché il Prefetto sia
in grado di organizzare al meglio la conviviale. **GRAZIE**

Sintesi della conviviale del 20 marzo 2006

Ing. Miro Radici

“l'internazionalizzazione dell'impresa e gli aspetti sociali dell'imprenditore”

C'era la folla delle grandi occasioni ad assistere alla relazione dell'Ing. Miro Radici uno dei maggiori industriali bergamaschi, autorevole rappresentante di un mondo imprenditoriale che ha saputo accettare le sfide della modernizzazione e della globalizzazione coniugandole con la cultura del nostro territorio i cui valori e la cui tradizione non devono in nessun modo essere rigettati. Il nostro oratore si è dimostrato particolarmente abile nell'evitare le molte insidie che l'argomento comportava dal momento che stiamo vivendo un clima elettorale dai toni lividi e spesso faziosi. Ha raccontato semplicemente la sua storia, la sua personale esperienza senza nemmeno sfiorare l'annoso problema se, prescindendo dalle attività del suo Gruppo, quello italiano sia di fatto oppure no un capitalismo senescente e drogato, nutrito dai favori di uno stato, meglio di un sistema partitico, disposto a sostenerlo pur di “alimentare” i componenti delle sue insaziabili, onnivore “famiglie”. Merito (e limite insieme?) della conversazione dell'Ing. Radici agevolato in questo anche da una audience mai entrata in tackle pericolosi sull'uomo cioè mite nel formulare, al termine della sua conversazione, domande idonee a provocare interessanti reazioni.

L'incipit: l'internazionalizzazione ha rappresentato una vera rivoluzione copernicana nel mondo industriale. Partito alla fine degli anni '80 negli USA, Giappone e Nord Europa, questo movimento trae le sue radici dal consumatore stesso cioè dal Cliente (il vero padrone del mercato come soleva dire Emilio Lombardini) interessato ad avere a disposizione, per i suoi acquisti, non solo prodotti nuovi ma anche quelli tradizionali a prezzi più alla portata. Incoraggiati dal successo ottenuto, in questo nuovo corso, da alcuni colossi della grande distribuzione, il gruppo Radici si è messo in giro per il mondo alla ricerca di prodotti nuovi ed economici orientandosi verso paesi diversi da quelli classici: Cina e India, per esempio, che in pochi anni, assimilando, sia pure solo parzialmente il know-how occidentale, sono rapidamente cre-

sciuti e si sono proiettati su una diversa ribalta.



Fino al 2001, in realtà, la internazionalizzazione non ha rappresentato un problema per l'Italia che poteva agire con strumenti monetari e finanziari di stampo protezionistico: la svalutazione. Ma con l'ingresso dell'euro questi atout sono venuti meno e improvvisamente l'Italia si è trovata a dover competere, sulla complessa scena mondiale, con armi improprie incalzata, per giunta, da quella grande rivoluzione informatica rappresentata da Internet. Probabilmente questo handicap era condiviso da altre nazioni ma l'Italia doveva fare i conti anche con un altro peculiare corno del problema: l'esigenza sociale.

L'oratore ha ricordato che in Val Brembana il 70% della forza lavoro era costituita da addetti dell'industria manifatturiera. Quale sarebbe stato il loro destino se fosse stata praticata una brutale politica di totale trasferimento dell'attività produttiva cioè una selvaggia delocalizzazione? Era possibile, come estrema sfida, individuare una strategia idonea a non mandare in malora la gente del posto e a non perdere il prezioso bagaglio di conoscenza e di valori propri della nostra tradizione e, contemporaneamente, in linea con il nuovo corso mondiale? A ciò si deve aggiungere il fatto che in Italia fare impresa è particolarmente difficile per i costi energetici alti, la tradizionale rigidità delle leggi che regolamentano il mondo del lavoro, l'elevata tassazione.

Ecco l'idea, l'uovo di Colombo: creare una azienda internazionale (Cina, India) portando la sfida all'interno dei

potenziali nemici cioè in “partibus infidelium”. Una strategia di attacco e non di arroccamento, non una delocalizzazione ma una ricollocazione da guardarsi come una grossa iniezione vitaminica per rendere più viva e vitale la sua industria. Al termine di questo “spogliarello” aziendale cosa rimane dell'attività in Italia? Rimane, secondo l'oratore, la valorizzazione e il potenziamento della qualità, la sfida dell'eccellenza! Una qualità a 360°, non al 99 ma al 100%. Gli USA hanno già pressoché completato il processo di globalizzazione nel campo manifatturiero dal momento che solo il 15% della forza lavoro vi è addetta. In Italia dobbiamo invece lavorare ancora sodo. Se è vero che i processi per arrivare al prodotto finito sono tanti, l'Italia deve liberarsi dell'ultima fase cioè della produzione industriale canalizzando maggiori risorse nella ricerca, nello sviluppo e nella logistica. Dunque occorrono “cervelli” nuovi, non mano d'opera. Perciò l'attenzione del gruppo Radici è tutta rivolta verso il reclutamento di persone esperte, serie, motivate che “toto corde” si dedichino a questa mission, per sopravvivere perché questi, a giudizio dell'Ing. Radici, non sono tempi per prosperare. Di questo ciclo virtuoso finirà anche per beneficiare quella miriade di piccole imprese che sono nate sul territorio e a servizio delle esigenze territoriali per le quali il cambiamento diventa un imperativo categorico, una ragione di sopravvivenza.

Da ultimo, il successo di un'Azienda non può che riflettersi a beneficio delle istituzioni locali verso le quali il gruppo Radici si è sempre dimostrato particolarmente attento, facendone una vera seconda missione. Di qui la decisione di creare una Fondazione per tentare di risolvere il problema del Gleno una struttura che ha attraversato seri momenti di difficoltà ma che era ed è troppo importante per perire.

Fino a qui l'oratore che, salutato da un convinto applauso da parte dei presenti, si è reso disponibile per le domande. Lo stesso nostro Presidente ha rotto il ghiaccio chiedendo le ragioni di una operazione da lui definita

miracolosa cioè quella di creare, partendo da zero, una attività in Cina vincendo difficoltà locali, diffidenze, regole e leggi nonché problemi linguistici certamente non secondari. L'Ing. Radici spiega che attualmente la sua attività a Shanghai è forte di 200 dipendenti essendo iniziata solo 3 anni fa. Sono partiti da soli perché i Cinesi non sono molto affidabili ottenendo però in modo estremamente rapido permessi e licenze. Nella lingua cinese sembra che non esista il no! Ma il Cinese conserva sempre inalterata la sua enigmaticità perché, in corso d'opera, ci si accorge che al posto di acquistare noi un'azienda sono loro che in realtà credevano di comperare la nostra. Tuttavia hanno voglia di lavorare; insomma sono come eravamo noi nel dopoguerra e, per giunta, si stanno preparando per il futuro dal momento che i loro figli studiano numerosi in Europa e dunque sono formati alla nostra scuola. (Chissà se sarà più forte il potere "corruptore" della nostra cultura o l'imprinting derivante dalla loro! Ndr).

Il Socio Pagnoncelli gli domanda se sia utile, per difendere il nostro mercato, fissare delle barriere protezionistiche. Il Dr. Radici non pensa pro-

prio che ciò possa essere utile e necessario. Il contingentamento potrebbe essere limitato ad un periodo di qualche mese, un semestre al massimo ma poi le merci devono avere libero corso. Quella è gente che vive male, che viene sfruttata dunque nei loro confronti deve apparire ben chiara la finalità sociale dell'impresa: creare le condizioni per uno sviluppo omogeneo perché non possiamo più permetterci di avere nel mondo una pletera di affamati. (Ma come mai, viene da chiedersi, alla cessazione del loro attuale sfruttamento non pensa in primis il loro governo? Ndr)

Di nuovo interviene il nostro Presidente (cui "scappava" un'altra domanda). A proposito di 100.000 telai che il gruppo Radici ha impiantato in tutto la Cina egli rileva che quello è un modo assai peculiare di interpretare la globalizzazione. Non si tratta più di far fare alla Cina le cose perché la mano d'opera Cinese costa decisamente meno.

La strategia del Gruppo Radici, spiega l'Oratore, è che ciò che si vende in Cina viene fabbricato in Cina, ciò che si vende in Europa viene fabbricato in Europa. Anche perché la Cina è lontana e se l'Europa vuole sopravvivere deve fare della velocità di produzione

e consegna, oltre che della qualità, il suo cavallo di battaglia.

Chi non sottoscriverebbe il concetto dell'imprenditoria descritto dall'Ing Radici? La sua descrizione è senza dubbio bonaria e rassicurante, persino troppo se confrontata con i fatti che l'eruzione della attuale propaganda elettorale lascia intravedere, fatti che stridono fortemente con le perquisizioni etiche espresse dal nostro oratore. L'ing. Radici ci ha detto, in buona sostanza, che il concetto di imprenditorialità deve essere coniugato con altre parole: persona, famiglia, società termini che devono ritrovare l'antico sapore di più tranquilli anni della nostra vita. E, invece, ogni giorno assistiamo al lancio di reciproche fatwe dall'una all'altra sponda dello schieramento politico; alla evidenziazione di pesanti e inquietanti connessioni tra politica e imprenditoria in una confusione di ruoli che frastorna il comune cittadino il quale tra breve, chiamato a votare, dovrà risolvere l'antico dilemma del marito che, per non compiacere alla moglie, deve attuare quella famosa manovra che la comune decenza non mi consente di meglio precisare.

(Emilio Civardi)

Dalla Segreteria

Da "Il Giorno" del 15 marzo 2006, pag. 37

CERIMONIA Una targa alla moglie del giornalista scomparso nel 2004

Omaggio del Rotary alla memoria di Ettore Carminati

BERGAMO - Una targa per ricordare l'impegno e la professionalità di Ettore Carminati, il giornalista bergamasco già caporedattore de «Il Giorno» stroncato da un male incurabile il 17 luglio del 2004. A consegnarla alla vedova, Elena Carminati, e ai due figli sono stati i soci del Rotary Club Bergamo Ovest che lunedì sera, nella sede del Golf Club «Albenza» di Palazzago, hanno festeggiato il ventennale della fondazione. Una

cerimonia toccante, preceduta da anche da una messa, nel corso della quale il presidente del sodalizio, Franco Benelli, ha ricordato Carminati come «persona schietta, con la quale era possibile instaurare un rapporto umano immediato e spontaneo. Un giornalista e un uomo - ha concluso - che, a distanza di quasi due anni dalla scomparsa, ha lasciato un grande vuoto tra i lettori, gli amici e quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene»

Non essendovi altre proposte di designazione alternative a quanto deliberato dalla Commissione distrettuale di designazione, ai sensi dell'articolo 13.020.9 del regolamento del R.I., ALESSANDRO CLERICI del R.C. Meda e delle Brughiere è definitivamente designato Governatore del Distretto 2040 per l'anno rotariano 2008-2009.

Prossimi appuntamenti Distrettuali:

- 3/7 aprile RYLA: La valorizzazione delle diversità e delle genialità delle singole culture, Nazioni ed economie per competere in un mondo globale
- 27 maggio Assemblea a.r. 2006-2007 - dalle 08.45 alle 16.00 - AUDITORIUM PIME - Via Mosè Bianchi - Milano
- 11-14 giugno Copenhagen - Malmö - Congresso Internazionale "Il Rotary - Una passerella per il mondo"
- 23 giugno 1° Giornata Università di Milano - Congresso Distretto 2040
- 24 giugno 2° Giornata: Polo Fieristico Pero - Congresso Distretto 2040
- 26 giugno Passaggio delle consegne Governatore 2005/06 Carlo Mazzi - Governatore 2006/07 Osvaldo Campari

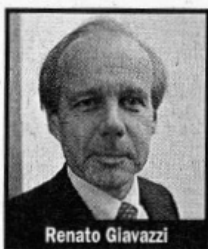
Unione Agricoltori, Giavazzi resta presidente

Confermato per il quarto mandato: «Sarà una gestione più collegiale e partecipata». Rinnovato anche il consiglio direttivo

■ Per il quarto mandato consecutivo e a larghissima maggioranza, Renato Giavazzi è stato riconfermato presidente dell'Unione Agricoltori di Bergamo. La nomina è avvenuta ieri al termine della riunione del rinnovato Consiglio direttivo dell'Unione, che ha raccolto le istanze delle assemblee svolte nelle ultime settimane in cui i vari organismi (sindacati di categoria e sezioni di prodotto) che costituiscono l'associazione, si erano già espressi con voto unanime per la nomina di Giavazzi.

L'imprenditore agricolo bergamasco comincia così il suo decimo anno di pre-

sidenza (ogni mandato dura tre anni) all'insegna di alcuni punti fondamentali: «Ho accettato di buon grado di ricoprire ancora questo incarico perché ho visto attorno a me un consenso che mi ha commosso - spiega Giavazzi - ma al tempo stesso ho chiesto a tutti i miei collaboratori di supportarmi con una gestione più condivisa e partecipata, che possa esaltare me-



Renato Giavazzi

glio i valori e gli obiettivi dell'associazione». Che sono quelli di un sempre maggior impegno a favore del territorio, di una lotta senza quartiere contro la burocrazia, di un'integrazione sempre maggiore del-

la filiera e della diversificazione più marcata delle attività. E a fine anno l'Unione si regalerà anche una nuova sede, più spaziosa e moderna.

Nel corso del direttivo è arrivata la conferma della vice presidenza di Giuseppe Rota, mentre per avere il quadro completo della composizione degli organi dirigenziali che guideranno l'associazione nei prossimi tre anni (Giunta esecutiva e seconda vice presidenza) bisognerà attendere la prossima seduta di Consiglio, in programma a giorni.

La scelta dovrà cadere tra i membri del Consiglio stesso, che durerà in carica tre anni e che sono stati eletti ieri. Due i nuovi ingressi: si tratta di Cristiano Cumini (per il settore agriturismo e terziario verde) e Alessandro Vecchi

(Anga - giovani agricoltori). Riconfermati invece Lorenzo Ardigò (Sezione di prodotto degli allevamenti ovi-caprini); Gian Pietro Boieri (Sindacato dell'impresa familiare coltivatrice); Vittorio Capitanio (Sezione dell'arboricoltura da legno); Luigi Cipolla (cereali da granella); Ernesto Gusmini (cereali da foraggio); Luciano Gusmini (Sindacato affittuari conduttori); Damiano Martellini (allevamenti minori); Emanuele Medolago Albani (vitivinicoltura); Fabio Nicoli (funghicoltura); Mario Pucci (allevamenti equini); Angelo Santinelli (bovini da car-

ne); Lorenzo Scarpellini (florovivaismo); Gianni Valtolini (allevamenti suini); Franco Verdelli (Sindacato proprietari conduttori); Alessandro Villosi (agricoltura biologica) e Dario Vitali (lattiero-caseario).

I quadri direttivi dell'Unione, oltre che da Giavazzi e Rota, sono completati dal conte Bonaventura Grumelli Pedrocca, presidente onorario dell'associazione. L'Unione Agricoltori di Bergamo ha festeggiato nel 2005 i suoi 60 anni: gli iscritti hanno superato quota mille, in leggera crescita rispetto al passato.

M. F.

Nel programma il forte impegno a favore del territorio e la lotta contro la burocrazia. A fine 2006 trasloco in una nuova sede

da L'Eco di Bergamo di sabato 18 marzo 2006.

Complimenti per l'attività finora svolta e buon lavoro agli amici Renato Giavazzi e Bepi Rota

NEI CLUB OROBICI

R.C. BERGAMO

Lunedì 27 marzo: ore 19.00. Riunione serale presso l'Accademia Carrara. Presentazione di tre quadri del Borgognone restaurati dal Club. Ore 20,00 cena nel salone d'onore dell'Accademia. È obbligatoria la prenotazione.

R.C. BERGAMO NORD

Martedì 4 aprile: ore 20,00 Hotel Cristallo Palace. "La situazione della sicurezza pubblica in Bergamo con particolare riferimento alle truffe in danno agli anziani". Relatore il Col. **Benedetto Lauretti**, Comandante Provinciale dei Carabinieri.

R.C. BERGAMO SUD

Giovedì 30 marzo: ore 20 - Ristorante La Marianna. Giovanni Campi - Presidente Yacht Club Bergamo e Marco Gualandris atleta disabile responsabile del progetto "Disvela nuovi orizzonti" racconteranno come, con l'aiuto di tanti amici, sono riusciti a far avvicinare allo sport della vela persone diversamente abili.

R.C. DALMINE CENTENARIO

Mercoledì 5 aprile: ore 20,00 - Ristorante La Muratella. Cologno al Serio "Un bergamasco a caccia di stelle". Relatore **Andrea Posenti**.

R.C. ROMANO DI LOMBARDIA

Martedì 4 aprile: ore 20,00 - Ristorante La Muratella. Cologno al Serio. "Acqua pulita in Togo". Relatore **dott. Raffaele Ferri**.

R.C. SARNICO E VALLE CAVALLINA

Lunedì 27 Marzo: Sarnico ore 21, sala Auditorium del Palazzo Comunale. Michele Giuttari, il Commissario incaricato delle indagini sul Mostro di Firenze presenterà il suo libro sull'argomento.